HONORÉ DE BALZAC, *Il capolavoro sconosciuto*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/31938>

DOI: 10.4000/studifrancesi.31938

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 421-422

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «HONORÉ DE BALZAC, *Il capolavoro sconosciuto*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 18 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/31938> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.31938>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 septembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

HONORÉ DE BALZAC, *Il capolavoro sconosciuto*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Il capolavoro sconosciuto*, trad. S. de Matola, Viterbo, Alter Ego, 2018, «Gli eletti», 53 pp.

- 1 La prima pubblicazione (pre-originale) di *Le Chef-d'oeuvre inconnu* risale al luglio-agosto del 1831; successivamente il racconto filosofico balzachiano è stato inserito, dapprima nei *Romans et contes philosophiques* (edizione originale, 1831); successivamente, nelle *Études philosophiques* (1837) e, infine, nell'edizione Furne de *La Comédie humaine* del 1846. Una ulteriore pubblicazione dell'opera è, nel 1847, all'interno del secondo volume de *Le Provincial à Paris* con funzioni essenzialmente riempitive. *Le Chef-d'oeuvre inconnu* si colloca, all'interno delle *Études philosophiques*, in stretto rapporto con *Gambara* e *Massimilla Doni* per quel che riguarda la rappresentazione della forza distruttrice del pensiero applicata al campo dell'arte.
- 2 Questa nuova traduzione italiana del testo balzachiano, nel complesso corretta ma dove non figura la dedica a "Un Lord", è preceduta da una breve nota introduttiva di Patrizia ANGELOZZI (*L'imperfetta natura del talento*, pp. 5-7). Nel *Chef-d'oeuvre inconnu*, osserva la curatrice, la «figura dell'artista oltrepassa il rigoroso confine scandito dalle regole e dalla perfezione. [...]. Scopriamo, leggendo, sentimenti annidati e riconoscibili nella vita odierna, in un parallelo dove è possibile diventare spettatori di noi stessi» (p. 6) e comprendere «l'intuizione magica dell'arte» che «raggiunge e rapisce chi osserva» (p. 7).